

quattro vetture, alle quali si aggiungono quattro guardie forestali a cavallo ed un numero imprecisato di vetture della guardia forestale disseminate sul percorso che avrebbe portato il Ministro dall'aeroporto di Palese alla Fiera;

recentemente l'onorevole Francesco, *leader* e portavoce dei Verdi, aveva annunciato il dissenso del suo partito alla costruzione della variante del tratto autostradale Bologna-Firenze paventando il pericolo dell'aumento di traffico di autovetture che il nuovo tratto stradale avrebbe portato;

da sempre i verdi sono schierati contro l'eccessivo inquinamento provocato nelle città dal traffico;

i recenti incendi che hanno devastato gran parte della vegetazione mediterranea pugliese sono dovuti anche all'esiguità delle forze forestali impegnate a presidiare il territorio —:

se non ritenga opportuno il Presidente del Consiglio, verificare per quanto di sua competenza, della correttezza nell'uso delle risorse di uomini e di mezzi a disposizione del ministero delle politiche agricole e forestali;

quali misure il Governo intenda intraprendere, alla luce dei recenti, devastanti incendi che hanno martoriato i boschi pugliesi, affinché vengano attivate efficaci misure di prevenzione e piani di intervento, in caso di emergenza, più veloci ed efficienti. (4-31582)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

LANDI DI CHIAVENNA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

in Somalia, nel decennio dell'Afis (Amministrazione fiduciaria italiana) sorse una comunità italo-somala che contava oltre un centinaio di persone;

con il raggiungimento dell'indipendenza, questa comunità venne emarginata in quanto diretta discendenza degli italiani colonizzatori e, soprattutto perché minoranza cristiana. Il tentativo di epurazione che ne seguì indusse il Governo italiano, attraverso il vicariato italiano a fare espatriare centinaia di bambini italo-somali facendoli ospitare in Italia nelle varie strutture di accoglienza (famiglie, collegi, comunità, eccetera);

dalla fine dell'Amministrazione fiduciaria italiana sono passati ormai circa 40 anni e in questo arco di tempo, in cui i due Paesi hanno intrattenuto stretti rapporti politici ed economici, in Somalia si sono succeduti, nell'ordine: una breve democrazia parlamentare, un lungo periodo di regime totalitario ed, infine, una guerra civile durata 11 anni e che sembra stia per concludersi;

in Italia, in questi stessi anni, la comunità italo-somala ha maturato la consapevolezza del particolare *status* di individui appartenenti a due Paesi: l'Italia e la Somalia;

questa consapevolezza è stata l'origine di molte richieste al precedente Governo somalo, di ottenere la doppia cittadinanza, richieste peraltro sempre negate;

questa comunità vive anche in Italia in uno stato di emarginazione in quanto individui italiani nati in territori ex coloniali: una sorta di extracomunitari con passaporto italiano;

in Italia è attiva dal 1996 l'Associazione nazionale italo-somala i cui scopi statutari prevedono lo sviluppo ed il mantenimento dei rapporti italo-somali nonché azioni di sostegno economico e civile a favore della Somalia —:

se il Ministro interrogato non ritenga opportuno ripristinare in Somalia e/o in Italia una struttura che, così come a suo tempo l'Istituto italiano per l'Africa orientale, potrebbe essere utilmente dotata di risorse economiche che consentano una efficace cooperazione allo sviluppo e assistenza tecnica in quel paese;

se il Ministro interrogato non ritenga opportuno sviluppare, a tal fine, le iniziative messe a punto dall'Associazione nazionale italo-somala, garantendole lo *status* di organizzazione non governativa e inserendola, come tale tra le organizzazioni non governative sussidiate dallo Stato.

(5-08242)

MICHIELON. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la cittadina rumena Fodor Mariska, coniugata civilmente in Italia con il signor Mauro Florian, esprimeva il desiderio di invitare a Camponogara (Venezia) i genitori e i fratelli in occasione del proprio matrimonio con rito religioso, fissato per il 12 agosto scorso;

fin dal novembre scorso venne contattato il consolato italiano di Bucarest e vennero assunte informazioni circa la documentazione da produrre per il rilascio dei visti;

agli inizi del mese di marzo tutta la documentazione era pronta, comprese le dichiarazioni di ospitalità e la disponibilità da parte della famiglia del signor Florian a sostenere tutte le spese necessarie;

tutta la documentazione venne prima spedita e poi portata personalmente al consolato stesso dal padre della signora Fodor, il quale si è visto rifiutare dopo un viaggio di 600 chilometri la documentazione come non valida e rinviare al prossimo mese di novembre, senza che peraltro fossero annotati i dati personali;

il signor Florian contattava nuovamente il consolato e gli veniva consigliato di acquistare un biglietto aereo di a/r per i familiari e veniva fissato un nuovo appuntamento per i visti il 2 agosto;

il 2 agosto gli interessati consegnavano quanto richiesto, ma veniva negato il permesso al cognato della signora Fodor e a uno dei due minori del gruppo, a quest'ultimo per mancanza di autorizzazione del tribunale; inspiegabilmente al secondo minore, anch'egli sprovvisto dell'autorizza-

zione del tribunale, il visto veniva invece concesso. Il costo dell'operazione ammontava a circa 800.000 lire a persona;

il giorno successivo, a seguito delle proteste telefoniche del signor Florian, agli interessati venne consegnato un biglietto valido per la riscossione dei visti, da presentare il 7 agosto insieme alla somma complessiva di 3 milioni di lei (moneta rumena);

solo l'8 agosto i passaporti vennero riconsegnati senza visti e senza spiegazioni, dopo che il giorno prima era stata fatta la fila inutilmente;

a nulla sono valsi i tentativi di fare chiarezza da parte del signor Florian sull'operato degli addetti al consolato;

più volte durante l'interminabile ed infruttuosa vicenda gli interessati sono stati avvicinati proprio davanti al consolato da trafficanti in visti falsi o da persone che offrivano dietro compenso (1000 marchi) la possibilità di entrare clandestinamente in Italia, sfruttando probabilmente la disperazione di quanti stanno tentando le vie legali;

già nello scorso mese di luglio l'interrogante si trovò a seguire la vicenda del mancato rilascio dei visti per 4 infermiere rumene, le signore Mirela Andone, Marina Doina Pop, Luminita Musca e Diana Maria Valusescu, le quali intendevano partecipare ad un percorso formativo in Italia gestito dalla AG.FO.L di Mestre, in collaborazione con l'Istituto Cesana Malanotti di Vittorio Veneto e l'Università di Arad;

già in quella occasione emerse la situazione di estrema confusione delle procedure per l'espletamento delle pratiche per il rilascio delle autorizzazioni e ad oggi le 4 infermiere non sono ancora riuscite ad ottenere i visti —

in quali condizioni operi il consolato italiano a Bucarest;

quali siano le norme che regolano il rilascio dei visti;

quale sia il tempo medio di rilascio visti da parte del consolato italiano a Bucarest;

quale sia il tempo medio di rilascio visti da parte dei consolati italiani nei paesi dell'Est;

entro quanto tempo si pensi che le 4 infermiere potranno venire in Italia per un corso di formazione;

in particolare quali siano i motivi che hanno portato al rifiuto delle autorizzazioni per i familiari della signora Fodor Mariska e per le 4 infermiere;

per quali motivi in entrambi i casi si siano più volte alimentate le aspettative degli interessati con richieste di ulteriori adempimenti che, una volta espletati, non portavano mai alla definizione delle procedure stesse;

se non si ritenga doveroso rimborsare al signor Florian almeno i biglietti aerei e i certificati di assicurazione medica;

se non sia una vera presa in giro il cartello affisso al consolato in cui si afferma che sono sufficienti 12 giorni per ottenere il visto in caso di matrimonio o per funerale;

se dopo quanto esposto non si ravvisi l'esigenza di inviare una ispezione per comprendere se quanto lamentato è l'eccezione o se, come sembra, sia una regola.  
(5-08243)

\* \* \*

#### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

LENTI e CANGEMI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere quali provvedimenti intenda adottare per rendere stabile il rapporto di lavoro dei 2.500 dipendenti (assistenti museali, addetti ai servizi di vigilanza) assunti per l'anno giubilare, i cui contratti sono in scadenza il 30 giugno 2001. (5-08239)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

SELVA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

i più antichi esempi di arte paleolitica in Europa si trovano alle pendici dei Monti Lessini, nel Veronese;

in una grotta a 350 metri dal fondovalle del vajo di Manune i paleontologi dell'università di Ferrara hanno trovato due frammenti di pietra dipinti in ocre di 35 mila anni fa, raffiguranti due animali ancora da identificare con precisione;

l'eccezionale scoperta della grotta di Fumane — è stata annunciata dal quotidiano veneto *Il Gazzettino* con un articolo del cultore di archeologia Graziano Tavan — è stata compiuta da un'equipe diretta dai professori Alberto Broglio e Luciano Salzani;

si tratta di pitture in caverna più arcaiche di quelle dei tori e dei cavalli « affrescati » sulle pareti delle famosissime grotte di Altamira, nei Pirenei spagnoli, e di Lascaux, nel Perigord francese;

le indagini archeologiche hanno evidenziato che la grotta di Fumane è uno dei primi insediamenti del cosiddetto *Homo sapiens sapiens* che si conosca in Europa (da 35 mila a 30 mila anni fa). Dopo le migliaia di manufatti litici delle forme più diverse trovati in due lustri di ricerche, dopo il rinvenimento di resti di pasto, di uccelli cacciati, di oggetti ornamentali, di ossi lavorati, ecco che gli archeologi dell'ateneo di Ferrara hanno trovato fortunatamente vicino ad un focolare quattro pietre con traccia di pittura di colore ocre rossa;

« queste pietre erano tutte coperte di concrezioni che le avevano miracolosamente preservate dalle erosioni una volta staccatesi dalla volta della grotta e cadute sul pavimento della grotta stessa », ha detto il professor Broglio —

quali iniziative si intendano intraprendere a tutela del prezioso rinvenimento;